

segretario di Stato delegato per la pesca e l'acquacoltura, onorevole Paolo Scarpa Bonazza Buora, conferma il procedimento d'infrazione n. 1992/5006, relativo all'uso illegale di reti da posta derivanti;

secondo il commissario Borg l'esame dei fatti potrebbe mettere in dubbio non solo l'adeguatezza e l'efficacia delle azioni di ispezione e di controllo delle autorità italiane, ma anche l'adeguatezza delle sanzioni per le infrazioni alla normativa comunitaria che vieta l'utilizzo e la detenzione di reti da posta derivanti;

nella medesima lettera il commissario Borg rimarca che l'assenza di sanzioni penali, nel diritto italiano, per la detenzione a bordo di attrezzi non autorizzati dalla normativa comunitaria, non esime l'Italia dall'imputazione del procedimento d'infrazione, in quanto si tratta di una lacuna legislativa che l'Italia stessa è chiamata a sanare per conformarsi all'obbligo di garantire l'osservanza delle norme della Politica Comune della Pesca (PCP) di cui all'articolo 1 del Regolamento (CEE) n. 2847/93 —:

perché non abbiano ricevuto adeguate applicazione gli articoli 15, 24, 25, 26 della legge n. 963 del 1965, « Disciplina della pesca marittima », così come modificati dalla legge n. 381 del 1988, che regolano il divieto di pesca con attrezzi e strumenti vietati dai regolamenti o non espressamente permessi e le relative sanzioni;

perché, in fase di elaborazione del decreto legislativo n. 153 del 1904, attuativo della legge Delega n. 38 del 7 marzo 2003, non si sia tenuto conto della prima stesura, poi soppressa, dell'articolo 6 che prevedeva la disposizione introduttiva (comma 1, lett. C) del divieto di « detenere a bordo attrezzi o strumenti non consentiti dalla licenza di pesca nonché manomettere i sistemi di localizzazione satellitare. Chiunque violi tale disposizione è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da mille euro seimila euro »;

se intenda cogliere l'opportunità della legge n. 186 del 2004, che ha prorogato il

termine della Delega di un ulteriore anno per modificare il decreto legislativo n. 153 del 2004, anche per quelle parti reclamate dall'associazionismo e dalla cooperazione;

quali interventi intenda mettere in atto per dare una risposta sociale ed economica ad un problema che si manifesta in prevalenza nel Mezzogiorno, dove l'alternativa nel mondo del lavoro è quasi nulla;

se intenda affrontare il problema della Programmazione di settore prevista dall'articolo 5 del decreto legislativo n. 154 del 2004. (4-13089)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MERROI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

mentre la scienza medica negli ultimi dieci anni ha fatto passi da gigante nella cura dell'Aids, negli ultimi mesi i *media* hanno lanciato un forte allarme per il venir meno delle cautele che caratterizzarono i primi dieci anni dall'insorgere di questa terribile patologia;

come spesso accade, in questi giorni l'allarme si è accresciuto a dismisura a seguito della rilevazione, negli Stati Uniti d'America, di un « Super-Hiv » del tutto refrattario alle cure fin qui allestite e praticate;

appare necessario assumere le informazioni del caso al fine di segnalare al mondo clinico e scientifico questa nuova grave evenienza patologica e riprendere le campagne di informazione per favorire rapporti protetti al fine di scongiurare il

più normale veicolo di trasmissione della malattia —:

quali siano le informazioni sin qui assunte per conoscere le caratteristiche del cosiddetto « Super-Hiv » manifestatosi di recente negli Stati Uniti d'America;

quale sia il livello di preparazione delle nostre strutture sanitarie per affrontare le evenienze patologiche derivanti dal cosiddetto « Super-Hiv », tenuto conto del fatto che, evidentemente, la diffusione della notizia da parte della autorità americane rende lecito il convincimento che le prime verifiche abbiano confermato la assoluta pericolosità della nuova tipologia di virus;

se non si ritenga, a seguito di quest'ultima insorgenza infettiva, di riprendere massicce campagne mediatiche per comunicare i rischi dei rapporti non protetti. (4-13073)

ONNIS. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto si era appreso dalla stampa, nel mese di novembre 2004, il prezzo del latte in polvere, destinato all'alimentazione dei neonati, sarebbe dovuto calare, in Italia, nella misura del 25-35 per cento, in base a un accordo raggiunto tra Ministero della salute, aziende produttrici, farmacisti e pediatri (*Corriere della Sera*, edizione del 3 novembre 2004, pagina 25);

tale riduzione dei prezzi era ritenuta necessaria anche in considerazione del fatto che, in Italia, quel prodotto risulta avere un costo pari al triplo o al quadruplo di quello riscontrabile nel resto d'Europa;

recenti controlli svolti dai Carabinieri dei NAS sul territorio nazionale avrebbero però evidenziato che, fino ad oggi, il prezzo del latte in polvere sarebbe quasi ovunque addirittura aumentato, in media di dieci Euro (*Corriere della Sera*, edizione del 17 febbraio 2005, pagina 23);

il ministro interrogato avrebbe già prospettato la possibilità di sanzionare il comportamento di quanti risulteranno aver aumentato senza giustificazioni il prezzo del latte in polvere per l'infanzia (*La Repubblica*, edizione dell'11 febbraio 2005, pagina 27) —:

se le notizie riportate dai più diffusi quotidiani nazionali, in relazione ai controlli recentemente eseguiti sul prezzo al pubblico del latte in polvere per i neonati, trovino conferma nei dati a disposizione del Governo;

se tali controlli siano stati eseguiti o programmati anche in Sardegna e, nel caso, con quali esiti;

se, ed eventualmente con quali misure, si ritenga opportuno intervenire per sanzionare i rincari ingiustificati e per garantire il rispetto degli accordi che prevedevano la riduzione del prezzo di quel prodotto. (4-13082)

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta in Commissione Molinari n. 5-03037 del 24 marzo 2004;

interrogazione a risposta scritta Perrotta n. 4-12940 del 14 febbraio 2005.

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta del presentatore:

interrogazione a risposta scritta Ricciotti n. 4-08059 del 17 novembre 2003 in interrogazione a risposta orale n. 3-04238;

interrogazione a risposta scritta Ricciotti n. 4-08061 del 17 novembre 2003 in interrogazione a risposta orale n. 3-04237.